

Il piano anti-ressa Ecco la mappa dei monumenti che avranno accesso a numero limitato

Larcan e Strinati a pag. 15



Da Roma a Venezia, il piano del turismo a numero chiuso

► Approvate le linee guida per regolamentare i flussi di massa nelle città d'arte prese d'assalto

► Tra gli strumenti sistemi conta-persone, permanenze contingentate e soste brevi

IL CASO

ROMA. Piazze-gioiello contingentate, monumenti superstar col conta-persone, fontane capolavoro a sosta breve, siti a numero chiuso. Tutto nel nome della tutela di un bene pubblico. Ma anche con l'obiettivo di stimolare nei turisti stranieri, famelici di città d'arte, la scoperta di luoghi e monumenti meno noti. Da Roma a Firenze, da Napoli a Milano, da Venezia a Pisa, il Ministero dei beni culturali e del turismo punta a "regolamentare" il patrimonio, soprattutto per garantire una nuova qualità del turismo di massa. Non è un semplice slogan, ma il cuore di un'operazione politica che fa i conti con la crescita stimata nei prossimi anni del turismo internazionale e che *colpirà* sempre di più le mete attualmente più famose e gettonate. Le linee guida sono dettate dal nuovo Piano Strategico del Turismo, fortemente voluto dal ministro Dario Franceschini e appena approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri. Prendiamo la famosa, se non leggendaria

(col cuore hollywoodiano a "Vacanze Romane") Scalinata di Trinità dei Monti, fresca di restauro dopo un lungo e complesso cantiere durato mesi e costato un milione e mezzo di euro (grazie al mecenatismo di Bulgari). Viene attraversata da decine di migliaia di persone ogni giorno (almeno trentamila al giorno), talmente numerose che, come raccontano le guide turistiche, a volte si creano autentici ingorghi.

BIVACCHI

Qui le persone possono sedersi e trascorrere tutto il tempo che vogliono, possono bivaccare notte e giorno tra gelati e birre. E se i flussi massicci di turisti venissero regolamentati secondo criteri di tempo, di permanenza, di numero chiuso? In sostanza, l'accesso potrebbe essere più monitorato. Da piazza di Spagna a piazza Navona, nel caso di Roma, così come da piazza della Signoria a piazza del Duomo a Firenze, da piazza del Duomo a Milano, a piazza San Marco a Venezia, al

campo dei Miracoli di Pisa, alla Fontana di Trevi, per tornare nella Capitale. Solo per citare alcuni dei luoghi più battuti dal turismo internazionale. Il piano è chiaro: «Nessuna città a numero chiuso o tasse aggiuntive di soggiorno», precisano dal Collegio Romano, ma sistemi mirati per contingentare l'ingresso ai siti più noti. Tempi di permanenza, monitoraggio dei flussi di ingresso, sistemi di conta-persone (tornelli), numeri chiusi in modo che non possano sostare contemporaneamente troppe persone. «La necessità è di fare squadra», spiegano. Il testo evidenzia come Stato e



Peso: 1-3%,15-48%

Enti locali debbano coordinarsi proprio per evitare che le *solite* piazze e le fontane siano prese d'assalto. «Il piano prevede un coordinamento tra le politiche dei Comuni e quelle nazionali per far sì che non ci sia un congestionamento dei luoghi, sapendo che ormai si è arrivati in alcuni casi ad una sorta di livello massimo - commentano al ministero - A Fontana di Trevi, per esempio, se l'impatto dei turisti nei prossimi anni crescesse ancora del 20%, l'area non sarebbe più gestibile, come piazza della Signoria. Il problema in Italia del turismo nei prossimi anni è governare la crescita fortissima. In modo che le città restino vivibili e il patrimonio sia salvaguardato. Questo è il senso».

IL TREND

**IL MINISTRO
FRANCESCHINI: «BISOGNA
TROVARE MECCANISMI
CHE SALVAGUARDINO
I SITI, PROMUOVENDO
CIRCUITI ALTERNATIVI»**

Il trend del turismo d'altronde è ben chiaro. Nel 2016 in Italia sono arrivati quasi 56 milioni di visitatori stranieri, cioè l'1% in più dell'anno prima e addirittura il 55% in più rispetto al 2001. Il dato (nel 2015 c'era stato un aumento addirittura vicino al 7%, anche grazie a Expo) si scontra con due elementi negativi: uno è il calo dei turisti italiani (-2% di arrivi); l'altro è che rispetto al passato gli stranieri si fermano meno tempo e quindi spendono meno. Il turismo mordi e fugge sembra il leitmotiv di questa crescita. E a subirne gli effetti sono i capolavori principe. Bisogna trovare un sistema che regoli e salvaguardi i monumenti e stimoli nuovi circuiti di turismo culturale», dice il ministro Franceschini. La sfida, stimolata dal piano, è di mettere in campo strategie, perché nei

luoghi considerati come opere d'arte, ci sia un limite al contenimento delle persone. «È chiaro che il turista medio che viene a Roma voglia vedere Fontana di Trevi, ma questo può avvenire sulla base di nuovi sistemi che evitano di congestionare i monumenti più famosi», ribadiscono. «Per l'Italia - spiega Franceschini - la sfida futura sarà governare un sistema complesso di offerta e un mercato sempre più dinamico e in rapida evoluzione, sia in termini di domanda che di gestione durevole del territorio. In fondo, con questo piano la programmazione in materia di economia del turismo torna al centro delle politiche nazionali attraverso azioni di medio-lungo periodo».

Laura Larcian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turisti sulla scalinata di Trinità dei Monti



Peso: 1-3%,15-48%

Le città del piano strategico

Milano
Piazza del Duomo

Venezia
Piazza San Marco
Piazza della Signoria

Pisa
Campo dei Miracoli

Firenze
Piazza del Duomo

Roma
Trinità dei Monti
Fontana di Trevi
Fontana dei Fiumi a piazza Navona
Pantheon

Napoli
Piazza del Plebiscito

centimetri



Peso: 1-3%,15-48%